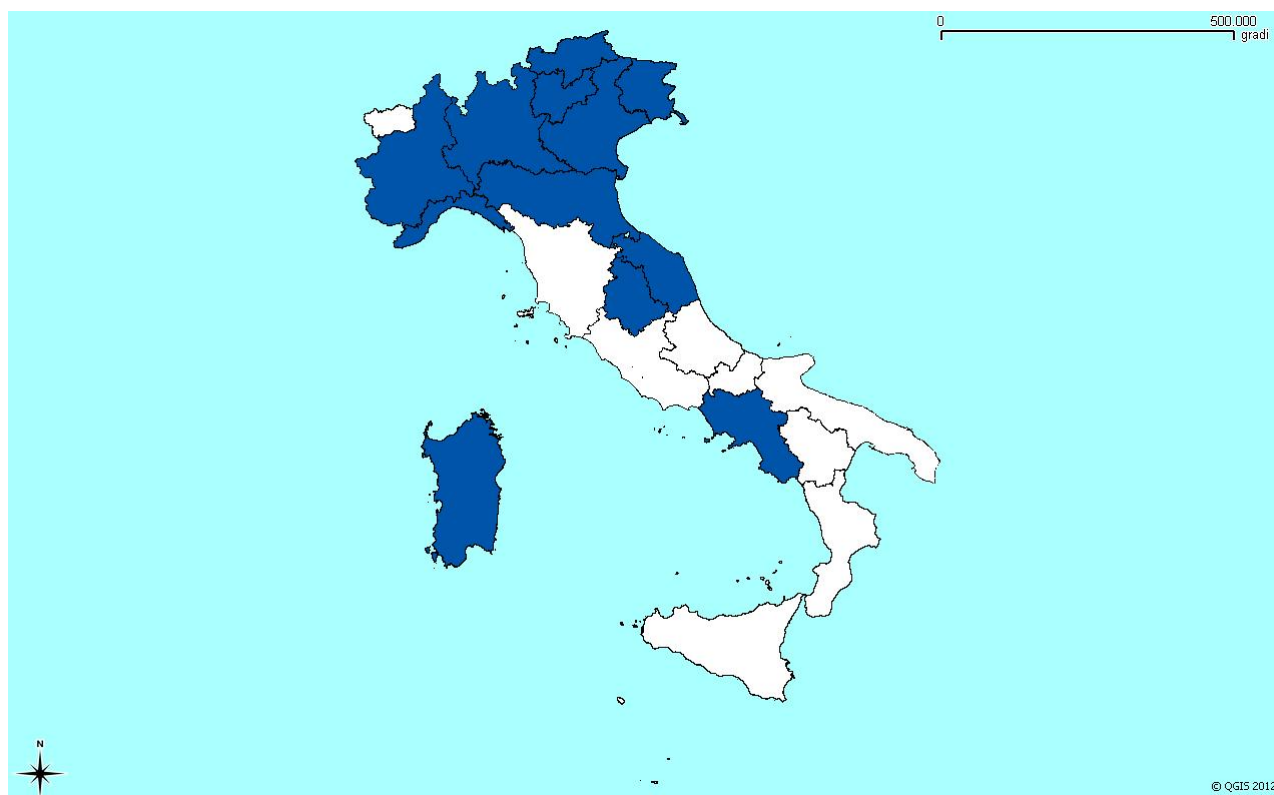


# SECO

## STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



## I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali  
Aggiornamento al 2° trimestre 2013

a cura del  
NETWORK SECO

settembre 2013

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2013 02 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

## Il secondo trimestre 2013

### I rapporti di lavoro dipendente<sup>1</sup>

- Nell'insieme delle regioni osservate le **assunzioni** nel secondo trimestre 2013 sono aumentate dello 0,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2012. Si è dunque arrestato il trend negativo che su base annua ha determinato comunque una contrazione delle assunzioni pari al 3,6%, particolarmente rilevante in Campania e Lombardia. Marche ed Emilia-Romagna si confermano – come già nel primo trimestre – le aree con maggior dinamismo della domanda di lavoro, evidenziando risultati positivi sia su base trimestrale che su base annuale.
- Le **cessazioni** sono tendenzialmente diminuite (-3,0%). Pertanto il **saldo** non solo risulta positivo – come del resto in molte regioni è fisiologico nel secondo trimestre di ogni anno a causa dell'avvio della domanda di lavoro turistico stagionale – ma soprattutto superiore a quello dell'anno precedente: +81.400 contro +41.300. Esso è comunque insufficiente a determinare, su base annua, una crescita delle posizioni di lavoro dipendente: per l'insieme delle regioni osservate si registra infatti, tra la fine di giugno 2013 e la fine di giugno 2012, un calo di 126.700 rapporti di lavoro, di poco inferiore a quello registrato nell'annualità precedente (-142.700). Su base annua solo Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia evidenziano segnali di crescita; Lombardia (-69.000) e Campania (-23.000) sono le aree in cui più rilevante è il calo occupazionale.
- Considerando le **caratteristiche anagrafiche** si osserva che sono aumentate, nel confronto trimestrale tendenziale, soprattutto le assunzioni di italiani (+0,5%: su base annua però la loro diminuzione è minore di quella osservata per gli stranieri: -3,3% contro -4,6%) e di donne (+1,6%, maschi -0,7%); quanto alle classi di età si riscontra una dinamica nettamente positiva, su base trimestrale, per anziani (+6,7%) e adulti (+1,4%) mentre per i giovani il trend risulta ancora negativo (-2,7%).
- Sotto il **profilo settoriale**, la dinamica delle assunzioni risulta insoddisfacente soprattutto nell'industria in senso stretto (-4,6% è la variazione tendenziale trimestrale; -11,6% quella tendenziale annuale) e nelle costruzioni (rispettivamente -8,0% e -13,5%). Per il terziario vi è una sostanziale stabilità dei flussi (+2,0% nel trimestre, -0,9% su base annua). Tenendo conto anche delle cessazioni, si registra, su base annua, una contrazione significativa dei rapporti di lavoro in essere nel manifatturiero (-85.000) e nelle costruzioni (-50.000); il modesto saldo positivo del terziario è attribuibile all'apporto del turismo.
- In relazione alle **tipologie contrattuali** dei rapporti di lavoro la dinamica delle assunzioni risulta fortemente e diffusamente negativa per l'apprendistato (-14,7% trimestre, -18,1% anno) e per il tempo indeterminato (trimestre -7,8%; anno -8,1%). Per i contratti a tempo determinato e per quelli di somministrazione – beneficiari anche dello spostamento delle assunzioni dai contratti di lavoro intermittente e parasubordinato, “a rischio” dopo la l. 92/2012 – il dato positivo a livello trimestrale (+3,1%, +3,2%) non è bastato a rendere tale anche la dinamica tendenziale annuale. Su base annua i saldi risultano negativi per tutte le tipologie contrattuali.

<sup>1</sup> Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

### **I rapporti di lavoro a chiamata**

- È continuato anche nel secondo trimestre 2013, per il quarto trimestre consecutivo, il forte decremento del ricorso al lavoro a chiamata: -57% (-46% su base annua). Il trend è analogo in tutte le regioni osservate. Su base annua il saldo risulta pesantemente negativo (-121.000) per effetto dei mutati comportamenti della domanda di lavoro indotti dall'entrata in vigore della l. 92/2012.

### **I rapporti di lavoro parasubordinato**

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la tendenza alla flessione: -7,6% sul secondo trimestre 2012, -13% su base annua. Il saldo trimestrale è negativo (-11.600), di dimensioni analoghe a quello del medesimo trimestre dell'anno precedente. Su base annua il saldo mostra un'evidente contrazione (-34.800 unità) su cui hanno influito significativamente i dispositivi introdotti con la l. 92/2012.

### **Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991<sup>2</sup>**

- Nel secondo trimestre 2013 gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo sono aumentati significativamente: +35,0%. Si tratta di un'accelerazione, un incremento superiore a quello osservato su base annua (+20,5%), accomunando in tale tendenza negativa tutte le regioni osservate.

---

<sup>2</sup> La "piccola mobilità", vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, non è più stata rifinanziata ed è quindi praticamente finita.

**Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 2° trimestre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	1° trim 2013	1° trim 2012
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	113.571	0,1%	106.876	-14,0%	6.695	-10.758
Lombardia	287.177	-2,2%	312.844	-1,7%	-25.667	-24.676
Liguria	43.135	-5,6%	37.957	-8,8%	5.178	4.071
Bolzano	29.987	-2,0%	25.761	0,7%	4.226	5.007
Trento	27.532	-0,9%	23.096	-2,0%	4.436	4.226
Veneto	166.956	2,1%	150.598	-0,3%	16.358	12.463
Friuli Venezia Giulia	36.703	12,2%	37.062	-11,5%	-359	-9.140
Emilia-Romagna	196.134	7,0%	165.335	2,6%	30.799	22.033
Marche	54.956	6,3%	50.254	4,1%	4.702	3.443
Umbria	26.338	7,7%	27.041	6,1%	-703	-1.032
Campania	181.623	-4,9%	168.172	-5,7%	13.451	12.668
Sardegna	74.076	-2,5%	51.752	-2,3%	22.324	23.052
Totale	1.238.188	0,3%	1.156.748	-3,0%	81.440	41.357
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	5.075	-44,0%	3.192	-53,3%	1.883	2.224
Lombardia	15.723	-35,3%	15.907	-4,8%	-184	7.608
Liguria	4.350	-63,6%	4.183	-43,2%	167	4.581
Bolzano	1.047	-74,0%	1.431	-50,9%	-384	1.111
Trento	1.906	-51,7%	1.924	-38,2%	-18	834
Veneto	11.466	-60,0%	11.637	-37,2%	-171	10.130
Friuli Venezia Giulia	1.929	-48,2%	2.174	-47,0%	-245	-380
Emilia-Romagna	17.434	-62,0%	18.473	-44,4%	-1.039	12.647
Marche	6.987	-64,5%	6.852	-43,7%	135	7.510
Umbria	2.796	-50,2%	2.424	-31,6%	372	2.074
Campania	2.869	-69,7%	2.907	-56,9%	-38	2.718
Sardegna	1.438	-75,0%	1.252	-63,0%	186	2.373
Totale	73.020	-57,6%	72.356	-39,0%	664	53.430
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	6.635	11,2%	5.773	-0,9%	862	140
Lombardia	24.838	0,7%	26.764	11,2%	-1.926	592
Liguria	3.023	-13,7%	3.566	-19,8%	-543	-944
Bolzano	800	-26,1%	1.279	-12,8%	-479	-384
Trento	1.519	13,9%	1.934	9,8%	-415	-428
Veneto	10.237	-17,4%	12.903	-16,4%	-2.666	-3.028
Friuli Venezia Giulia	3.450	-31,8%	5.035	-32,7%	-1.585	-2.418
Emilia-Romagna	13.924	-14,9%	14.017	-19,5%	-93	-1.051
Marche	4.121	-14,2%	4.691	-11,3%	-570	-487
Umbria	3.089	-7,5%	3.775	-8,1%	-686	-767
Campania	25.672	-2,9%	28.248	-2,6%	-2.576	-2.549
Sardegna	5.982	-11,9%	6.878	-12,2%	-896	-1.041
Totale	103.290	-7,6%	114.863	-7,5%	-11.573	-12.365

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo luglio 2012-giugno 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	aprile 2012-marzo 2013	aprile 2011-marzo 2012
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	488.901	-3,6%	493.971	-6,9%	-5.070	-23.359
Lombardia	1.171.251	-8,8%	1.240.486	-6,1%	-69.235	-36.986
Liguria	160.985	-4,2%	165.666	-6,1%	-4.681	-8.451
Bolzano	123.276	-1,9%	123.865	-1,9%	-589	-592
Trento	116.797	0,3%	119.720	-0,1%	-2.923	-3.369
Veneto	616.385	-2,0%	631.067	-3,2%	-14.682	-22.784
Friuli Venezia Giulia	149.958	-2,2%	143.040	-8,7%	6.918	-3.316
Emilia-Romagna	721.621	2,1%	717.671	-0,5%	3.950	-14.524
Marche	205.398	5,8%	211.470	3,0%	-6.072	-11.228
Umbria	104.358	0,8%	110.306	0,0%	-5.948	-6.796
Campania	681.642	-5,8%	704.458	-3,5%	-22.816	-6.246
Sardegna	231.297	-2,8%	236.863	-2,5%	-5.566	-5.037
Totale	4.771.869	-3,6%	4.898.583	-3,8%	-126.714	-142.688
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	18.964	-39,9%	22.553	-16,3%	-3.589	4.605
Lombardia	56.945	-24,4%	69.892	15,2%	-12.947	14.682
Liguria	15.611	-52,1%	24.845	-9,7%	-9.234	5.105
Bolzano	5.863	-56,0%	8.960	-19,1%	-3.097	2.237
Trento	8.445	-40,5%	10.942	-12,7%	-2.497	1.663
Veneto	42.755	-51,7%	68.588	-1,7%	-25.833	18.732
Friuli Venezia Giulia	12.503	-17,8%	14.471	-1,6%	-1.968	494
Emilia-Romagna	59.222	-49,9%	89.635	-11,4%	-30.413	17.022
Marche	23.749	-54,5%	39.753	-13,3%	-16.004	6.383
Umbria	10.088	-41,4%	14.123	5,0%	-4.035	3.782
Campania	10.650	-59,9%	18.031	-3,2%	-7.381	7.946
Sardegna	5.581	-60,2%	9.610	-18,4%	-4.029	2.260
Totale	270.376	-45,8%	391.403	-5,5%	-121.027	84.911
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	22.210	-11,8%	22.351	-11,9%	-141	-165
Lombardia	91.041	-2,9%	97.840	6,0%	-6.799	1.481
Liguria	13.613	-19,3%	15.846	-12,7%	-2.233	-1.287
Bolzano	4.290	-17,9%	5.157	-5,1%	-867	-207
Trento	7.476	1,4%	6.884	6,2%	592	894
Veneto	47.525	-21,8%	57.034	-6,2%	-9.509	-35
Friuli Venezia Giulia	17.750	-22,1%	20.640	-12,6%	-2.890	-833
Emilia-Romagna	62.978	-12,7%	63.196	-2,2%	-218	7.523
Marche	16.765	-19,0%	17.468	-10,0%	-703	1.294
Umbria	13.111	-12,2%	14.963	0,2%	-1.852	6
Campania	88.678	-10,0%	95.701	-2,2%	-7.023	608
Sardegna	25.027	-22,5%	28.217	-13,8%	-3.190	-453
Totale	410.464	-12,8%	445.297	-3,5%	-34.833	8.826

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità**

	Dinamiche trimestrali			Dinamiche su base annuale		
	2013	Var. tendenziale	2012	2013	Var. tendenziale	2012
Lombardia	4.727	15,2%	4.105	21.789	12,7%	19.331
Liguria	558	103,6%	274	1.771	8,3%	1.636
Bolzano	136	109,2%	65	504	57,5%	320
Trento	217	52,8%	142	1.005	115,2%	467
Veneto	2.914	78,3%	1.634	10.941	21,9%	8.979
Friuli Venezia Giulia	952	51,1%	630	3.469	17,8%	2.944
Emilia-Romagna	1.905	4,3%	1.826	8.845	19,4%	7.407
Marche	1.113	85,2%	601	4.460	60,1%	2.785
Umbria	393	35,1%	291	1.582	27,4%	1.242
Totale	12.915	35,0%	9.568	54.366	20,5%	45.111

Fonte: SeCO